

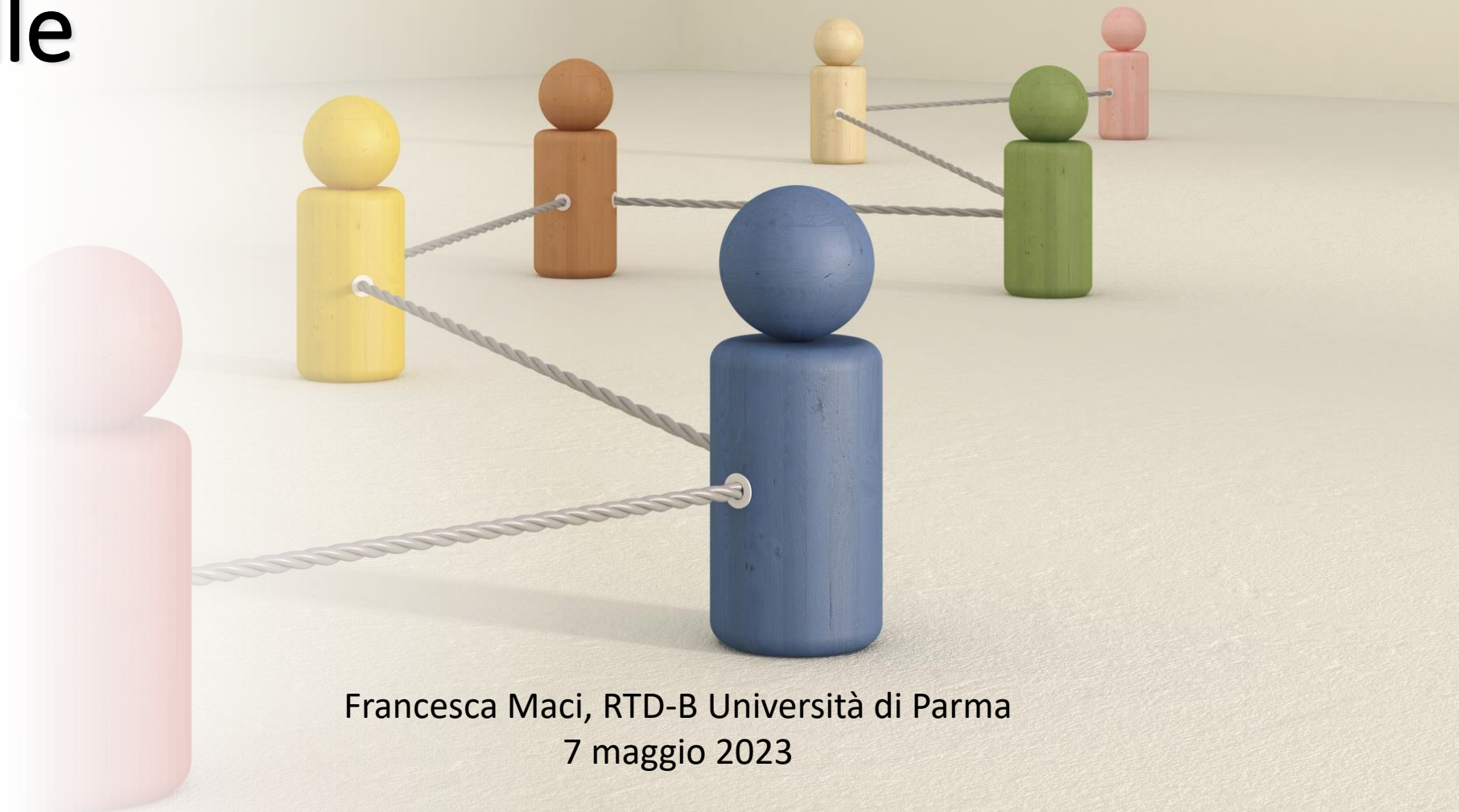


**UNIVERSITÀ  
DI PARMA**

**“Tra protezione e riparazione.  
Il modello della Family Group Conference  
per una giustizia child-friendly”**

Francesca Maci, RTD-B  
Dottorato in Scienze giuridiche  
3 e 7 maggio 2024

# Il modello delle Family Group Conference nell'ambito della giustizia riparativa



Francesca Maci, RTD-B Università di Parma  
7 maggio 2023

# DEFINIZIONE

Le **Riunioni di Famiglia** sono un processo relazionale accompagnato – da una figura specifica denominata **facilitatore** – nel quale la **famiglia allargata** assume decisioni ed elabora interventi a favore di bambini e ragazzi che si trovano a vivere una situazione di difficoltà che rende necessaria la predisposizione di un **Progetto di tutela e cura** per proteggerli e garantire il loro benessere.

(modificata da Asheley et al., 2006)

---

A family group conference is a family-led meeting in which the family and friends network come together to make a plan for a child. The process is supported by an independent coordinator who helps the family prepare for the family group conference. Children are usually involved in their own family group conference, often with support from an advocate. It is a voluntary process and families cannot be forced into one.



Riprendiamo alcuni concetti  
della scorsa lezione



La FGC è sinteticamente definibile come un **processo di *decision making*** orientato a **valorizzare la capacità della famiglia di affrontare i problemi** che incontra nel corso della propria vita familiare, in particolare nella cura e nell' accudimento dei bambini/ragazzi, attraverso **l'autonoma presa di decisioni** circa le possibili **soluzioni da intraprendere per far fronte alla situazione di disagio presente.**

Concretamente è un **incontro strutturato** tra i **membri della famiglia allargata**, altre **persone vicine al nucleo familiare** (i cosiddetti altri significativi) e gli **operatori della tutela minorile**, volto a **progettare interventi di protezione e cura a favore di bambini e ragazzi** che vivono una situazione di rischio o pregiudizio nel loro contesto di vita.



## Detto in altre parole

E' un incontro strutturato nel quale i partecipanti (membri della famiglia, altre persone significative legate al nucleo familiare, operatori dei servizi), interessati al problema e **motivati** nell'affrontarlo, si riuniscono per ***cercare soluzioni utili*** a contrastare le difficoltà presenti che minacciano il benessere del minore (Maci, 2011).



<https://youtu.be/TyCN1i8xGZU>

Rob V. Pagee



# Principi operativi

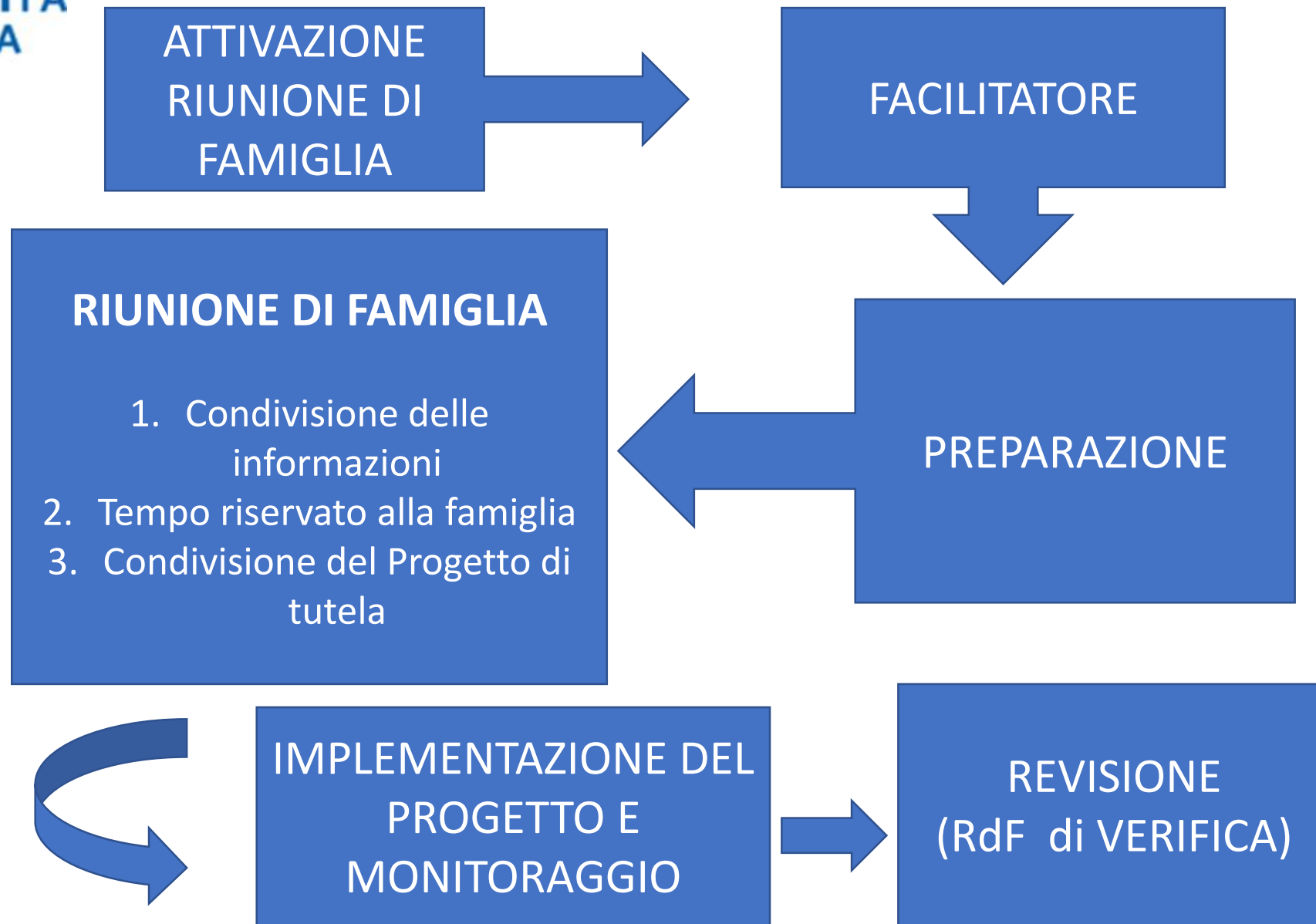
- Valorizzazione dei **punti di forza** della famiglia
- Favorire processi di **empowerment familiare**
- Favorire un'**ampia partecipazione**
- Rispettare la **cultura della famiglia**
- Approccio **centrato sulle soluzioni**
- Garantire imparzialità - sia in termini di processo che di ruolo dei coordinatori.

( adattamento da FRG, materiale non pubblicato)




# Le figure chiave

- Bambino/ragazzo
- Famiglia allargata
- Facilitatore (*co-ordinator*)
- Portavoce (*advocate*)
- Servizi Sociali
- Altri professionisti e soggetti significativi (*information givers*)



# L'UTILIZZO DELLE FGC IN AMBITO GIUDIZIARIO COME PERCORSO DI GIUSTIZIA RIPARATIVA





---

# RESTORATIVE JUSTICE FAMILY GROUP CONFERENCE

A restorative justice conference is an **exchange of information between an offender and a victim**, usually **face-to-face**. The purpose of the meeting is to provide victims with an **opportunity to talk about how an offence has affected them and others close to them**.

- 
- il modello viene utilizzato sia nell'ambito della **giustizia minorile** sia con gli **adulti autori di reato**;
  - la RJFGC **coinvolge** la **comunità relazionale** delle persone che sono state colpite dal reato – la vittima, l'autore del reato, la famiglia, gli amici e altre persone significative per entrambe - con l'obiettivo di **individuare un'azione riparativa per il reato**;

[https://youtu.be/kW1IhIOi\\_Cs?t=81](https://youtu.be/kW1IhIOi_Cs?t=81)

- 
- offre alla **vittima** l'opportunità di esprimere, in un **percorso narrativo e dialogico**, l'impatto che il reato ha avuto sulla sua vita, di **ricevere risposte** e di **partecipare al processo di assunzione di responsabilità** da parte dell'autore del reato;

<https://youtu.be/OuuIIJvaYho?t=94>

- il **l'autore del reato** ha la possibilità di **raccontare la storia del reato commesso** e di come ha impattato sulla sua vita; gli viene data la possibilità di **riparare al reato commesso**;

# Elementi chiave

Il modello della FGC offre soluzioni basate sulla comunità con una conseguente riduzione della istituzionalizzazione dei percorsi.

§ Si ispira ai principi della giustizia riparativa (giustizia della responsabilità) e ne è strumento;

§ Due focus:

- l'ammissione del reato, l'assunzione della conseguente responsabilità da parte del minore/adulto e di dar voce alle istanze della vittima;
- garantire un Progetto di recupero integrato a favore del ragazzo/adulto;



## Fasi della Restorative Justice Family group Conference

(adattamento da Mac Rae e Zehr, 2004)

### *1. Apertura*

- Introduzione
- Presentazione dei partecipanti
- Definizione del contesto legale

### *2. Condivisione delle informazioni*

- Sintesi dei fatti accaduti (focus sul reato)
- Descrizione dell'impatto che il reato ha avuto sulla vittima
- Replica del minore autore del reato
- Condivisione delle informazioni utile per la definizione del Progetto riparativo





3. *Tempo riservato al Gruppo familiare*

4. *Presentazione e approvazione del Progetto*

- Proposta
- Negoziazione
- Definizione del Progetto riparativo

5. *Chiusura*





## ELEMENTI CHIAVE DEL PROGETTO

- ❖ Inserire cose «giuste per la vittima» (priorità)
- ❖ Restituire qualcosa alla comunità
- ❖ Affrontare le cause alla base del reato
- ❖ Assicurare che il ragazzo abbia il supporto necessario per far fronte ai suoi bisogni e agli impegni presi
- ❖ Prevenire recidive

<https://youtu.be/loY5p0nVujQ>

## Modello RJFGC con focus sulla tutela del ragazzo autore di reato (modello UK)

***PRIMA FASE (con la presenza della vittima)*** [Fare riferimento al modello precedente]

- Introduzione
  - Discussione e confronto sul reato commesso
    - Primo momento privato della famiglia  
per l'elaborazione di un Piano ripartivo nei confronti della vittima
- Presentazione del Piano e accordo (in risposta al danno causato alla vittima)

***SECONDA FASE (senza la presenza della vittima)***

- Presentazione della relazione sociale da parte dei servizi sociali
  - Secondo momento privato della famiglia
    - Presentazione del Piano e accordo

## Alcune note a margine

- **Umanizzazione e personalizzazione** della giustizia
- **Co-costruzione** di percorsi di responsabilizzazione e di riparazione
- Coinvolgimento della **comunità**
- **Rapporto tra autore del reato e vittima**; è un aspetto di criticità

.....

- 
- Cosa non avete capito?
  - Cosa desiderate approfondire?
  - Quali aspetti del modello vi convincono?
  - Quali criticità intravedete?



## Il caso studio di Daigoro

Daigoro è un ragazzo di 15 anni che vive in una cittadina della Brianza insieme alla sua famiglia composta dal padre, la madre e i suoi fratelli di 12, 10 e 5 anni. La famiglia di Daigoro è nomade sinti ed è stanziale; vivono da molti anni in un campo autorizzato. Il padre, Dimitri, svolge l'attività di rottamaio (recupera materiali ferrosi) mentre la madre, Diana, è casalinga. Il padre ha avuto in passato qualche problema con la giustizia legata alla sua attività gestita in modo non del tutto trasparente.

I nonni materni vivono insieme a loro al campo mentre la nonna paterna, Fiorella, vive a Milano nelle case popolari di zona Gallaratese. Nel campo vivono anche altri nuclei della famiglia allargata. La famiglia è unita e i genitori considerano molto importante l'istruzione dei propri figli e hanno la tendenza a proteggerli molto per paura che possa accadere loro qualcosa.

Daigoro è molto legato alla sua famiglia, ma esprime il bisogno di avere i suoi spazi di libertà, autonomia e affermazione.

Fin dalle scuole elementari il percorso di Daigoro è stato complesso per le sue difficoltà nella frequenza e nello studio. E' stato bocciato in seconda media. Ora frequenta una scuola professionale, ma non gli piace andare a scuola e studiare e spesso il padre, per non lasciare il figlio a casa, lo porta con sé al lavoro. La madre e la nonna paterna non sono d'accordo perché vorrebbero che Daigoro frequentasse la scuola.

Il ragazzo ha frequentato per un periodo una squadra di calcio, ma poi ha smesso perché per lui era troppo impegnativo; preferisce giocare a calcio liberamente con i suoi amici senza dover rispettare gli orari e le regole degli allenamenti.

Daigoro ha iniziato un percorso con l'équipe penale minorile territoriale a seguito di una denuncia per procurato allarme per aver chiamato insieme ad un amico la scuola dicendo che era stata piazzata una bomba e atti di vandalismo (sono penetrati nell'edificio scolastico nel week end e hanno imbrattato con scritte i muri e rotto alcune porte e finestre) .

Lo psicologo e l'assistente sociale hanno proposto a Daigoro e alla sua famiglia di prendere parte ad una FGC per pensare ad un progetto riparativo/supportivo consensuale in attesa della fissazione della prima udienza.

All'inizio avevano dei dubbi perché era una cosa nuova e, in particolare, Daigoro temeva di non essere all'altezza di gestire questo percorso, ma poi hanno pensato che fosse un'opportunità per decidere tutti insieme, con l'aiuto di altre persone e degli operatori, come poter affrontare la situazione.




Daigoro chiede di fare la FGC presso una sala dell'oratorio che per lui e i suoi amici è uno spazio di ritrovo anche se non partecipano alle attività organizzate.

Oltre a suo padre, a sua madre e alla nonna Fiorella, che per lui è un'importantissima figura di riferimento, vorrebbe che alla FGC partecipasse Emanuele (30 anni) il coadiutore dell'oratorio con il quale ha un buon rapporto e considera un punto di riferimento; gli chiederà di essere il suo portavoce. Si è confrontato con sua madre e insieme hanno pensato che sarebbe bello e utile invitare Chiara l'educatrice domiciliare di molti anni fa che l'ha aiutato a superare un momento difficile a scuola e di cui ha un buon ricordo.


Inviterà anche Filippo il suo amico di sempre; si conoscono fin dalle elementari. Sono molto diversi ma hanno un legame forte. Non si vedono più frequentemente come prima perché Filippo è molto impegnato con lo studio e l'atletica leggera, ma quando si incontrano è sempre una grande gioia. Si raccontano molte cose e si fanno delle grandi partite a calcio.

Lo tranquillizza sapere che ci saranno anche l'assistente sociale e lo psicologo perché di fida di loro e apprezza il loro aiuto.

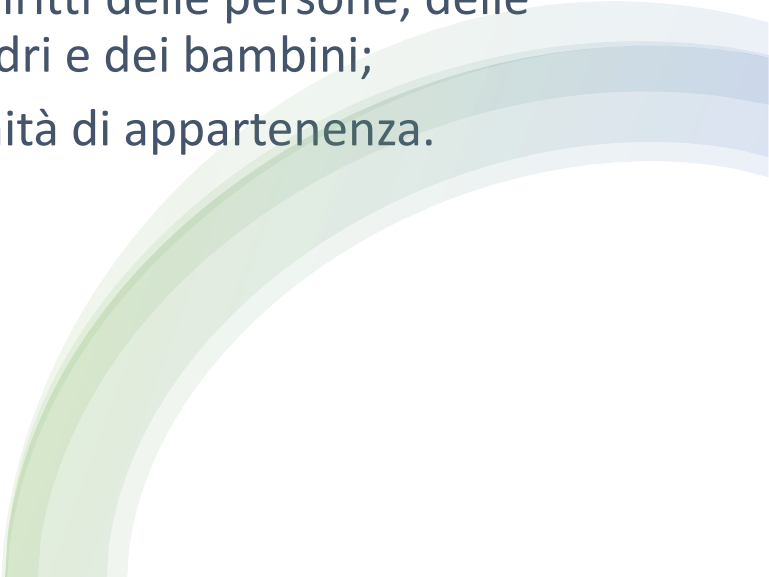


A partire dalla vostra esperienza e conoscenza in quale momento del percorso/procedimento può essere utilizzata la FGC?

Vi vengono in mente situazioni per le quali vi pare un'opportunità utilizzare il modello della FGC come percorso di giustizia riparativa?



## Alcune buone ragioni per utilizzare le FGC con persone detenute

- attivazione, capacitazione;
  - corresponsabilità;
  - maggior motivazione nell'attuare un percorso/intervento che si è contribuito a definire;
  - miglioramento della relazione e della comunicazione tra famiglia e professionisti;
  - maggior efficacia della rete;
  - promozione e garanzia dei diritti delle persone, delle famiglie, delle madri, dei padri e dei bambini;
  - coinvolgimento della comunità di appartenenza.
- 



# Criticità e sfide

Come riuscire a favorire l'utilizzo di un modello fortemente relazionale, partecipativo, aperto e personalizzato in carcere, contesto caratterizzato da una intrinseca strutturazione, rigidità, chiusura?

Il Ministro inglese per i bambini e le famiglie in situazione di vulnerabilità presso il Dipartimento dell'Educazione ha così definito le FGC:

«Ogni famiglia è unica con la propria personalità, cultura e storia. In alcuni momenti le famiglie possono incontrare dei problemi. Alcuni di questi possono coinvolgere bambini e ragazzi, ma possono essere affrontati prontamente con l'aiuto di amici e parenti. Altri, più complessi, richiedono il supporto dei servizi sociali e di altre agenzie.


Le Family group conference sono una via molto importante e costruttiva per supportare le famiglie nel lavorare insieme per trovare le proprie soluzioni utili ad affrontare le sfide che hanno di fronte e per elaborare il miglior progetto possibile per la protezione di bambini e ragazzi coinvolti nella situazione di difficoltà.

Le Family group conference chiedono ai genitori e alle persone a loro vicine, piuttosto che agli operatori sociali, di assumere il controllo del processo decisionale per garantire a bambini e ragazzi sicurezza e stabilità nel futuro.

Questo tipo di approccio può aiutare a costruire e valorizzare i talenti e i punti di forza che ogni famiglia possiede, dà voce ai bambini e consente di costruire prospettive che possono migliorare la loro vita.

I benefici del coinvolgimento genuino delle famiglie nella risoluzione dei problemi va oltre il cerchio degli adulti e dei bambini coinvolti. I benefici riguardano anche la società civile, i servizi sociali, il sistema giudiziale; i problemi vengono risolti con il minimo grado di conflitto. A proposito dei benefici, c'è ancora molto da fare se vogliamo che tutti i bambini e le loro famiglie possano partecipare ad una Family group conference, indipendentemente da dove vivono. ([www.frg.org](http://www.frg.org))

Grazie a tutti per l'attenzione!  
francesca.maci@unipr.it



Buon percorso di  
dottorato  
e di vita!